AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VOTO TERAMO, D'ERAMO: "ANTONETTI INADEGUATO, MAI PIU' PRESENZA 'AZIONE' NEL CENTRODESTRA"

20 Maggio 2023



TERAMO – "A Teramo il centrodestra ha perso perché il candidato sindaco Carlo Antonetti era del tutto inadeguato, scelto per di più da Azione, un partito schierato nel centrosinistra, seguendo alchimie che si sono rivelate un suicidio politico. E di questa situazione incresciosa a pagare il prezzo più alto è stata la Lega".

Come ampiamente previsto, il segretario regionale della Lega e sottosegretario all'Agricoltura, Luigi D'Eramo, non ha risparmiato pesanti bordate all'avvocato Carlo Antonetti, candidato a sindaco di Teramo per il centrodestra, sconfitto al primo turno dal sindaco di centrosinistra Gianguido D'Alberto.

Antonetti che, in una conferenza stampa post-voto, ha accusato la Lega, che ha preso solo il 3,45%, " di non aver giocato per vincere, anzi, alcuni hanno giocato per perdere. Oggi sentir dire dalla Lega che i cittadini sono stati disorientati, che non ero il candidato di nessuno, mi sembra assurdo". E ha parlato di voti disgiunti nel carroccio, con preferenze andate a D'Alberto.

"Per le percentuali prese a Teramo – esordisce D'Eramo -, nessuno di noi è soddisfatto, ovviamente, ma la Lega meritava molto di più. Evidentemente qualcosa non ha funzionato. È il primo dato è che la candidatura di Antonetti ha incrinato il rapporto di fiducia con i nostri elettori. Una candidatura completamente sbagliata – alza i toni D'Eramo -: scelta da Azione, un partito del centro-sinistra che è all'opposizione del governo di Giorgia Meloni, un candidato a sindaco che poche volte si è affacciato nell'agone politico, e quando l'ha fatto a sinistra".

Eppure incalza D'Eramo, "noi avevamo attivato tutti i campanelli d'allarme dicendo che la scelta di Antonetti avrebbe azzoppato la coalizione, e purtroppo, lo dico con rammarico, siamo stati facili profeti. E questo lo ha pagato soprattutto la Lega, perché il nostro elettorato, che non ha l'anello al naso, non ha capito il senso di questa candidatura. La Lega non controlla il consenso con uno stile da prima Repubblica, il rapporto di fiducia è basato sulle persone e sui programmi, sulla coerenza, sulla chiara scelta di campo".

E ovviamente D'Eramo ha ricordato che la Lega, al tavolo nazionale e regionale, aveva invece proposto il suo assessore

regionale, Pietro Quaresimale, sottolineando: “non abbiamo mai detto ‘Quaresimale o nulla’, eravamo disposti anche ad altre ipotesi. Ma non si è voluta trovare la quadra. Le scelte sono state altre. Con la coerenza che ci contraddistingue siamo stati poi da subito contrari alla presenza di Azione nella coalizione. Ma ci hanno spiegato che il centrodestra a Teramo andava allargato. Per noi era per una alchimia priva di senso, e anche qui i fatti ci hanno dato ragione. E infatti Azione, alla fine dei conti, non ha fatto nemmeno una sua lista, ha solo messo cinque o sei candidati nella civica di Antonetti. Io questa la chiamo operazione suicida”.

D’Eramo lancia, a tale proposito, un messaggio chiaro e tranchant al centrodestra e al deputato Giulio Sottanelli, segretario regionale di Azione, e regista della candidatura di Antonetti: “L’operazione Teramo si è rivelata un fallimento e lo dico sin da subito: per quello che riguarda la Lega, esperienze di allargamento di campo del centrodestra non ci saranno mai più. Detto ancora più chiaramente: Azione non potrà in nessun modo far parte del centrodestra alle prossime elezioni regionali”.

Il sottosegretario ha poi respinto al mittente l’accusa di voto disgiunto da parte di elettori della Lega: “Gravissima accusa: il voto disgiunto della Lega è stato assolutamente fisiologico e minimale. Potrei anche querelare Antonetti, per le sue affermazioni, ma non amo perdere tempo, e dunque non lo farò. Ma non permetto a nessuno di mettere in dubbio la lealtà, la coerenza e la pulizia morale del partito che mi onoro di rappresentare”.

Altre bordate: “Noi una visione della città ce l’avevamo e ce l’abbiamo, ma sentir dire in campagna elettorale, di difesa del timballo e delle virtù, alla Cetto Laqualunque, evidentemente pone un problema politico. Nelle elezioni comunali si deve parlare di problemi reali e soluzioni. E lo dico, sia chiaro, da sottosegretario all’Agricoltura, che ogni mattina si alza per difendere il made in Italy e che considera la cucina teramana straordinaria”.

Infine: “ho sentito la conferenza stampa di Antonetti: la sua analisi del voto è stata imbarazzante, ed esprimo solidarietà anche a Paolo Gatti, al pari della Lega oggetto degli attacchi. Eppure la sua lista, Futuro in, si è spesa in ogni modo in campagna elettorale. Ma quello che è più inaccettabile è sentir dire da Antonetti che non siederà al fianco del nostro consigliere eletto Berardo Rabuffo. Un atto di arroganza insopportabile, frasi del genere andrebbero condannate della politica nella sua interezza. Ho fatto il consigliere comunale per 25 anni, un ruolo nobile e importante, che chiama a costruire processi amministrativi, impone di costruire ponti. Antonetti dovrebbe fare un corso di recupero sull’agire politico. Ci sono regole non scritte che impongono il rispetto per chi vince e per chi perde, e per i compagni di coalizione. Una cosa è certa, Antonetti non lo riconosciamo in nessun modo leader dell’opposizione di centrodestra a Teramo”.

LA DIRETTA DELLA CONFERENZA STAMPA

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli